



Prof. G. De Sandre

Prof.ssa C. Camaschella

Prof.ssa M.D. Cappellini

Prof. A. Piperno

Prof. D. Girelli

Alla fine degli anni '80, su impulso iniziale del prof. Giorgio De Sandre, si costituiva a Verona un gruppo di studio sulle malattie da sovraccarico di ferro, nell'ambito di una rete nazionale composta dai principali esperti clinici del settore, tra i quali la prof.ssa Clara Camaschella (Università Vita-Salute San Raffaele Milano, attuale Presidente della Società Scientifica Internazionale BIOIRON), la prof.ssa Maria Domenica Cappellini (Università di Milano, attuale Presidente della Società Italiana Talassemie ed Emoglobinopatie) e il prof. Alberto Piperno (Ospedale San Gerardo di Monza, attuale Presidente dell'Associazione Italiana per lo studio dell'Emocromatosi). Il confronto continuo e l'analisi collegiale di casi clinici complessi durante periodiche riunioni dei centri afferenti alla rete nazionale portavano al graduale affinarsi, anche a livello locale, di una sensibilità clinica per la diagnosi e la cura delle malattie da sovraccarico/carenza di ferro, nonché allo sviluppo di metodiche diagnostiche all'avanguardia, di tipo genetico (ricerca di mutazioni), biochimico (dosaggio dell'epcidina) e strumentale (RM quantitativa).

L'U.O. di Medicina Interna del Policlinico G.B. Rossi di Verona ha contribuito negli anni al raggiungimento di rilevanti obiettivi scientifici con ricadute cliniche e pratiche, quali la **descrizione dell'eterogeneità genetica dell'Emocromatosi in Italia** (Piperno A et al., *Gastroenterology* 1998), la **prima descrizione a livello internazionale della sindrome iperferritinemia-cataratta** e delle sue basi molecolari (Girelli D et al., *British Journal of Haematology* 1995; Girelli D et al., *Blood* 2005; Girelli D et al., *Blood* 1997), la **prima descrizione dell'Emocromatosi da mutazioni sul gene dell'epcidina**, compiuta su un paziente veronese (Roetto A et al., *Nature Genetics* 2003), nonché **descrizioni clinico-molecolari dettagliate dell'Emocromatosi di tipo 3 e 4** (Girelli D et al., *Gastroenterology* 2002; Girelli D et al., *Journal of Hepatology* 2008). Il nostro gruppo, inoltre, è stato tra i primi a risolvere il problema non facile della messa a punto di un **metodo affidabile per il dosaggio dell'epcidina, l'ormone che regola il metabolismo del ferro** scoperto nel 2001 (Bozzini C et al., *Blood Cells Molecules and Diseases* 2008; Swinkels DW et al., *PLoS ONE* 2008; Ganz T et al., *Blood* 2008; Castagna et al., *Journal of Proteomics* 2010).

Seppur il riconoscimento formale del Gruppo Interdisciplinare sia avvenuto in epoca relativamente recente, il nostro ospedale è punto di riferimento nella gestione delle patologie correlate al ferro già da parecchi anni, avendo valutato e seguito in maniera continuativa fino ad oggi più di 1500 pazienti.

Il Gruppo si propone come **punto di riferimento unico e altamente qualificato** per pazienti, medici di medicina generale e specialisti sia di Verona, che di altre Aziende Ospedaliere anche fuori Regione.

Principali **obiettivi** del gruppo comprendono:

- offrire a tutti i pazienti un'**assistenza efficace** che consiste in a) diagnosi mirate in tempi contenuti, b) terapie "ottimali" basate sulle più aggiornate evidenze scientifiche e c) regolare follow-up;
- creare un valido **gruppo di ricerca scientifica**, che preveda la **collaborazione tra esperti** in diverse discipline, anche appartenenti ad altri Centri di Alta Specializzazione fuori Verona
- promuovere e organizzare **eventi formativi** (per personale sanitario) ed **informativi** (per pazienti)